

quei nomi caratterizzò alcuni Numi, de' quali ignorava la giusta idea.

9) In più bassi tempi i Veneti prestarono culto ancora al Dio *Belino*. Egli è questo certamente da dirsi *Belina*, cioè *נרדא*, *Dominus noster*. Questo Dio piucchè tutto veneravasi in Aquileja. *Erod. l. 8*. Nelle iscrizioni Aquilejesi appellasi *Apollo Belino*. Era pure divinità de' Galli Armorici. *Erodiano l. 8, c. 3*, lo dice molto venerato in Aquileja, e di esso può vedersi il *Vossio Th. G. l. 2, c. 17*, e lo *Scaligero Lect. Auson. I, 9*.

10) Dall'etimologie, che noi date abbiamo a queste credute divinità della Venezia, puossi formare qualche idea della Teologia dei Veneti idolatri antichissimi. Bardetti ed altri sostengono, che i Veneti e altri Circompadani avessero da prima il concetto d'una sola divinità sovrana, e non fossero per alcun conto politeisti. Non è improbabile questa sentenza, e i nomi creduti di divinità di sopra così da noi interpretati, vie maggiormente la confermano. Massimamente quelli, che circa i tempi di Faleg sono venuti, potevano benissimo conservare la cognizione d'un solo Dio.

11) I più moderni però adottarono senza dubbio moltissime menzognere divinità venerate dai Galli, dai Romani, dai Greci, e da altre Nazioni circonvicine in un colle loro superstiziose ceremonie, sebbene possiamo dire, che insieme fossero tenaci del culto e riti primieri: tanto più, che per sentenza di *Dionisio lib. 7*, la lunghezza del tempo non puote mai fare, che gli uomini Egizj, Afri, Celti ec. disusassero *patrios Deorum cultus*, tranne quelli, i quali in *aliorum potesta-*

*tem*